

Il verde Monguzzi: quelle zone un tesoro da preservare

“Vincono i costruttori arriverà altro cemento”

CARLO Monguzzi, capogruppo dei Verdi in Regione, perché siete contrari all'utilizzo delle aree standard per costruire case di edilizia sociale?

«Perché con questa normale politica ha abdicato al suo ruolo. Le case popolari vanno costruite, ma si devono realizzare utilizzando aree dismesse e non il verde, che va salvaguardato. Se queste sono le misure antismog della Regione...».

Parla di verde da salvaguardare, ma l'obiezione di Palazzo Marino è che le aree standard sono spesso zone abbandonate che non sono mai state sfruttate nel corso degli anni.

«Sono abbandonate ma dovevano essere trasformate in zone verdi o servizi. Se non lo sono è perché negli anni sono mancati o i soldi o la volontà politica. Se accantoni un tesoro

retto e alla prima occasione lo butti via, non sei un buon amministratore».

Quindi è soltanto altro cemento?

«Purtroppo sì: cemento che doveva essere messo da un'altra parte. Anche noi vogliamo a tutti i costi che vengano realizzate case popolari. Ce n'è un estremo bisogno: soltanto in provincia di Milano servirebbero 90 mila alloggi. Ma, ripeto: ci sono molte aree dismesse che andrebbero rivalutate. Il problema è ancora più grande, però».

Perché?

«Purtroppo questa modifica si unisce allo svuotamento effettivo delle competenze degli enti gestori dei parchi. Con il progetto di legge regionale in discussione in commissione Ambiente, in caso di contenzioso tra il Comune che vorrà edificare e l'ente del parco

che difenderà il suo territorio, vincerà il Comune. Con queste norme le amministrazioni potranno costruire sia all'interno dei parchi sia fuori sfruttando le aree standard. Sono due leggi diverse con un unico obiettivo: cementificare quel poco di verde che è rimasto».

Siete contrari anche alla possibilità di realizzare opere di interesse pubblico sulle aree agricole?

«La prima versione della legge era un passo in avanti perché vietava la costruzione. Con questo emendamento presentato oggi (ieri, ndr) abbiamo compiuto un nuovo passo indietro con una parziale limitazione all'interesse pubblico e alla riqualificazione. I costruttori hanno di nuovo messo i bastoni tra le ruote».

(a. gall.)

Le norme

Al Pirellone la maggioranza porta avanti con due leggi un unico obiettivo: far costruire sul poco territorio libero rimasto

